Anno II Trieste Mercoledì 18 Aprile 1883 (Edizione del meriggio) N.ro 465

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 Arretrati soldi 3. L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra.

IL PICCOLO

Abbonamenti franco a domicilio: ed. del mattino soldi 11 alla settimana o 50 al mese; mattino e meriggio soldi 21 settim. o soldi 85 al mese Tutti i pagamenti anticipati

UNA ESECUZIONE CAPITALE

BERLINO, 10 Aprile.

È una lettera bella, lunga, corretta, elegante, affettuosa. Ottima calligrafia, stile non comune, frasi scelte, situazioni classiche, pensieri elevati, deduzione logiche, espressioni amorose e commoventi: tutto fa credere che sia stata scritta da una persona per bene, nutrita di studi classici e senz' altra preoccupazione che quella della forma e dell' affetto. Sembra addirittura un componimento di un giovane studente.

È invece la lettera di un cocchiere, indirizzata ad una serva; la lettera che un condannato a morte ha scritto, nell' ultima ora della sua vita, all' antica amante, per prendere congedo da lei e raccomandarle caldamente l' educazione di un bambino, frutto d' illegittimi amori:

"..... Credimi, carissima Augusta, io non sono un cattivo soggetto; te l' assicuro ancora una volta: *io sono innocente.* E la verità di quanto adesso affermo verrà fuori piena ed evidente dopo la mia morte. Perdonami i fastidii che ti ho dato e abbi sempre cura del nostro bimbo. Io faccio appello all' immenso amore materno di cui tu sei capace e ti scongiuro vivissimamente di non fargli mai sapere la terribile fine del suo genitore....."

—

Quest' uomo, che, un' ora prima di essere giustiziato, scrive una lettera dalla quale non traspare la minima perturbazione mentale; questo condannato all'estremo supplizio che proclama fino all' ultimo momento — quando è svanita ogni speranza di vita — la sua completa innocenza e ha piena fede nel trionfo della verità, che verrà fuori evidente dopo la sua morte, questo fedele amante, questo padre affettuosissimo che si preoccupa soltanto della educazione del figlio e scrive in modo da ricordare la celebre lettera che, nell' identica condizione, scrisse Luigi Settembrini alla moglie; questo essere, così ricco di gentili sentimenti e di amore paterno, è salito sul patibolo, non per causa politica, non per un delitto commesso in un momento di furore o di gelosia, non per grassazioni o rapine consigliate dalla fame irresistibile: ma per un fatto atrocissimo, incredibile, di cui non c' è forse esempio negli annali giudiziari!

—

Il crimine spaventevole, raccapricciante, avvenne in Berlino nella notte sopra il 12 agosto 1882.

In sul far del giorno, il cocchiere Carlo Augusto Conrad, abitante nella *Fruchtstrasse*, n. 61, piano terreno, correva su e giù per la scala dalla casa, bussando a tutte le porte e gridando come un ossesso:

— *Accorrete! Hanno assassinato mia moglie! Hanno impiccato i miei figli!*

La moglie di Conrad e il figlio più piccolo pendevano dall' uscio; gli altri figli erano impiccati dentro l' armadio, ben chiusi; tutti e cinque già freddi cadaveri!

Della famiglia non sopravviveva che il padre, il quale non sapeva dar ragione di nulla, dicendo che egli, avendo dormito tutta la notte, ignorava in che modo fossero avvenuti quei cinque assassinii.

La voce pubblica prima, e la corte di assise poi, ammisero invece che Carlo Augusto Conrad era stato l' autore di quella terribile tragedia, lo sterminatore di tutta la sua famiglia legittima, la belva che aveva strangolato i suoi quattro figliuoli, dopo di avere impiccato la moglie.

La corte lo condannò, fra gli applausi del popolo accorso all' udienza, all' estremo supplizio; e l' imperatore non ha voluto saperne di commutare la pena all' uxoricida e parricida nello stesso tempo.

—

Ieri l' altro, Conrad, che nelle ore antimeridiane era stato visitato dal medico della prigione, dottor Lewin, il quale dovette constatare che il condannato era in grado di sentire l'annunzio della sua prossima morte; assistette, freddo, tranquillo, impassibile alla lettura dell'ordine che stabiliva per l' indomani, di buon'ora, l' esecuzione della sentenza.

Fu quindi condotto nella così detta *cella della morte*, una cella di rigore trasformata in cappella, dove passano l'ultima notte i condannati all'estremo supplizio.

Liberato delle manette, gli si attaccarono alle costole due ispettori di pubblica sicurezza che non lo abbandonarono mai più; e ben presto apparvero nella cella i pastori evangelici Heinicke e Wiesner, per esortarlo a una contrita confessione in vista della sicura e prossima morte.

Non riuscirono a nulla.

Conrad, senza dare in ismanie o in piagnistei, senza perdere la pazienza, rispondeva invariabilmente:

— Non ho nulla da confessare. Io sono così innocente come è certo che c' è un Dio in cielo. Sarò vittima di un assassinio giudiziario!

Rinunziò al pranzo, non volle punto accettare un bicchiere di birra, e sedette silenzioso in atto di chi medita.

Durante la notte non chiuse un occhio; ma si mantenne tranquillo, ora scrivendo, ora chiacchierando coi pastori.

Nelle prime ore del mattino, scrisse serenamente e tutta in un tratto la lettera accennata nel principio di questa corrispondenza e la dette al pastore Heinicke, pregandolo caldamente di consegnarla lui stesso ad Augusta Diebetz.

Alle 5, del mattino, bevette mezzo bicchiere di latte ed alle 6 dichiarossi pronto ad abbracciare per l' ultima volta le due sorelle, una vedova e l'altra ragazza. Cercò di consolarle e protestò un' altra volta di essere innocente, chiamando in testimoni Dio e sua moglie, *morta purtroppo!*

— Provo un immenso dolore — esclamò — pensando che il patibolo apporterà ignominia ai nostri poveri genitori! Ma esiste una giustizia divina e la mia innocenza splenderà ben tosto alla luce del giorno!

Le desolate e inconsolabili donne, uscendo dalla prigione, dovettero passare fra la folla curiosa, impaziente, sitibonda di sangue umano...

—

Nel cortile immediato alla cella in cui passò l' ultima notte il condannato, nel così detto Schulhof, era già preparata la ghigliottina. E chi sa che i colpi di martello e gli ordini del carnefice in capo non siano stati sentiti nel silenzio della notte, da chi vegliava, aspettando l' ultima ora della sua vita?

Era irrevocabilmente stabilito che allo spuntar del sole dovesse cadere un' altra testa fra le mura di Morabit.

E cadde, alla presenza di sessanta spettatori, fra i quali tre rappresentanti della stampa cittadina!

Alle 6 30, comparso nel cortile il condannato, cessarono i funebri rintocchi della campana. Allora il procuratore del

---

96) **LA DONNA DIABOLICA.**

I numeri precedenti di questo romanzo si possono acquistare al nostro ufficio Corso 4, al prezzo di soldi 1.

— Come sapete, — continuò Stella — saremo costretti di transitare attraverso al quartiere dei pittori. Non vi è altra via per recarci da Sofia Cornu.

— Che importa?.... rispose Pia. Sto qui nascosta, e del resto nessuno ormai pensa più a me!..

La poverina sospirò profondamente.

Stella aveva delle valide ragioni per credere fermamente il contrario; ma questi motivi se li tenne in petto ed il rimanente del tragitto si effettuò nel più profondo silenzio.

Pia era afflitta ed abbattuta.

L' infelice si lasciava guidare come un condannato che viene trasportato verso il luogo del suo supplizio.

Questo abbattimento profondo, invincibile, era troppo favorevole ai progetti della maliarda perchè essa tentasse di distogliere la giovinetta dalla cupa malinconia alla quale appariva in preda.

Infatti questo torpore della sua vittima la dispensava dal rispondere a delle domande forse imbarazzanti per lei.

La signora Blanchelaine diceva a se medesima:

— Tutto procede a meraviglia. La Cornu è prevenuta della nostra visita: avrà fatto portare giù sull'entrata della casa questo famoso baule, e da lei ci sbrigheremo in meno di cinque minuti. Al cimitero, saremo davvero ben disgraziate, se ci imbattessimo in persone di nostra conoscenza. Dunque questa sera, senza fallo, alle otto saremo sulla via di Marsiglia.

La carrozza andava come il vento e la signora Blanchelaine si congratulava in cuor suo di essere capitata nelle mani di un cocchiere così onesto, così coscienzioso.

Salirono di botto l' erta selciata che adduce ai baluardi esterni, e quando la carrozza ebbe varcata la cinta, il cocchiere affrettò ancor più il passo del suo cavallo.

Stella si era messa così bene al riparo degli sguardi indiscreti dei passeggieri, che dapprima non si accorse della direzione presa dal vetturino.

Ma appena essa sollevò uno degli angoli della tendina, essa comprese ben tosto che il suo cocchiere fenomeno, aveva sbagliato strada, e che invece di dirigersi verso la via dei Prevosti aveva voltato alla sua sinistre.

Bussò sui cristalli dinanzi per avvertirlo del suo errore; tirò il cordone del campanello di avviso ma tutto ciò a nulla valse.

Questo cocchiere doveva proprio essere sordo come il papà Pigache, perchè non si arrestò che quando fu giunto sulla piazza Pigalle.

Stella attonita, furibonda, mettendo da parte tutte le precauzioni consigliatele dalla prudenza abbassò bruscamente uno dei cristalli per tirare pel vestito il cocchiere che le aveva fatto involontariamente o no uno scherzo di così cattivo genere.

Ma sul marciapiede, distribuiti in emiciclo, proprio la dove la carrozza si era fermata, l' indovina vide delle persone riunite che parevano aspettarla.

Stella comprese tosto di che cosa si trattava, poichè riconobbe Freneuse e Binos.

Allora non pensò più che a fuggire, e naturalmente tentò scappare dalla parte della piazza.

(*Continua domani*).

. – N.° 166

volte al giorno. ...ino esce alle ore 5 ...oldi 2. — Arretrati ...le del meriggio vendesi ... Ufficio del giornale: ...ra. L'Ufficio è aperto ...no alla mezzanotte. ...tere non affrancate ...ono i manoscritti.

...esi ammalato più ...ava regolarmente ...entendosi un po' ...l recò in un *glo*... ...ava a respirare un ...le 3 ritornò nella ...nza dire una pa... ...a grido, cadde a

...ia dietro a sè un ...e nella famiglia ..., e nei colleghi e ...renze.

...npre capacità di... ...orupolo, esattezza ...o, che anche in ...ava d'ogni inter... ...o, ad onta che il ...ato lo esortasse a ...rsi meglio. ...diceva alla con... ...i sarebbe recato

...due figli, i mol... ...ti ne sono deso... ...o al loro dolore ...omo egregio. ...ogo domani alle

...in mare. Il ...a per Hongkong, ... piroscafo lloy... ...Crillovich. ...antinopoli toccò ...e ripartì alle 2 ...uesta volta il va...

.... Martedì la sig. ... tenne innanzi a ...ne e interessati ...zione nella quale ...ferrovia elettrica ...gliore e la più

...ghilterra sia già ...ate specialmente ... poichè un va... ...15½ al giorno ...ettricità non ne

...nplesso e di det... ...i, a vapore e ad ...re osservò che i ...triestina potreb... ...ercizio elettrico ...una celerità sei ...ndo più persone.

...iani al dazio. ...are la voce con... ...rilevare irrego... ...utto ciò che ri... ...blico, dobbiamo ...re i dovati en... ...lla publica voce, ... scoprire i primi

...ettacoli indecenti ...ostro numero di ...isita dei guar... ...e alle persone ...i affrettiamo a ...nconveniente sia ... la visita viene ... debiti riguardi, ...ssione nella fa... ...e dei civici dazi

...o chirurgo. ... essendo stato

... da un accesso ...erla trovata a ...nso di lui, e si

... fui invitata, e ...ito del Luogar

... per questo?.... ...lietissima nella ...ivo, dopo due ... in abbandono...

... mia; come il ...e a intervenire alla festa.

— Trovi dunque straordinario che io sia venuta più per te che per altro? Io lo trovo naturale. Forse sarà stata minore la tua angustia pensando a me, ricordandoti che potevo trovarmi qui, sola, con l' ansia dell'aspettarti, nel dubbio di vederti...

(*Continua*)

---

sando per le molte stanze, andò di nuovo a prender posto nella gran sala, certa che vi avrebbe ormai trovato il suo Lionello.

CAPITOLO VI.

Bianca e Lionello.

Rientrata Bianca nella gran sala, non ebbe a far che pochi passi per essere appressata ... e si diede a passeggiare con essa la sala. Egli evitava di passare in altre stanze, paventando quasi di trovarsi solo con essa. Quel giorno e il giorno innanzi non s'era fatto vedere in casa Bassi.

— Perchè nè oggi nè ieri sei venuto a trovarmi?

— Quel benedetto zio, lo sai pure, mi tiene occupato, direi quasi schiavo ed oppresso. Non so bene, ma io temo che macricordo di quella tal fanciulla, non sognava nemmeno che Lionello la potesse tradire.

— Se lo desideri, verrò da te. Già tanto e tanto mi son fatto vedere alla festa, ed è più che sufficiente: ho rappresentato la famiglia. Ma tu, ci sarai venuta per divertirti, e... non vorrei...

Queste parole fecero balenare a Bianca l'idea che il pallore riscontrato sulla fac...

*) Proprietà letteraria. — Proibita la riproduzione

re, signor Angern, letta ad alta voce la sentenza che condannava Carlo Augusto Conrad alla pena della ghigliottina, e aggiunto che S. M. aveva respinto la domanda di grazia, pronunziò con voce commossa queste terribili parole:

— Signor carnefice Krautz, io le consegno il delinquente a fin che venga subito eseguita la sentenza!

E il boia, inchinatosi profondamente dinnanzi al rappresentante della legge, e fatto cenno di avvicinarsi ai suoi aiutanti, si avanzò verso la vittima, squadrandola dal capo alle piante.

Ma quella, che non aveva punto perduto la padronanza di sè stessa, si era già incamminata verso il patibolo. Salendo gli scalini senza l'aiuto de' carnefici, si volse al bois Krautz, e gli disse freddamente:

— Affrettatevi, affinchè si venga subito alla fine.

Poi, prestatosi docilmente a farsi togliere la giacca e riboccare la camicia, stese spontaneamente il collo sotto la mannaia, domandando:

— Va bene così?

Il capo saltò dal busto... il sangue scorse come un ruscello... e il signor Krautz ricevette le *congratulazioni per la rapidissima e precisa esecuzione!* (Dal *Fracassa.*)

LE NOSTRE APPENDICI.

Mentre nel nostro giornale del mattino publichiamo regolarmente due appendici di interesse patrio.

IL CASTELLO DI DUINO

e le

SPIE DI TRIESTE

destiniamo l'appendice del meriggio ai lavori di genere francese a tinte forti e di effetto che interessano in sommo grado i lettori.

E così da domani incomincerà nel „Piccolo" del meriggio la pubblicazione del nuovo romanzo

LA MOGLIE DEL MORTO

che ecciterà in sommo grado l'interesse di tutti.

Notizie del giorno.

Gli effetti del divorzio. — E' noto che Riccardo Wagner aveva sposato la moglie divorziata di Hans de Bulow. Ora a dar retta ai fogli tedeschi, questi dopo la morte del gran maestro, si sarebbe sentito ripreso da grande amore per la vedova sua, e brucierebbe dal desiderio di risposarla. Vero è che il signor de Bulow, libero dal legame convolò in seconde nozze con una artista del teatro di Meiningen, la signorina Schanzer, ma con la facilità del divorzio che c'è in Germania, potrebbe darsi benissimo che la signora Cosima Wagner diventasse la signora de Boulow.

Scioperi. — I giornali di Marsiglia, annunziando che i due vapori italiani il *Bengalia* ed il *Drepano* ripartiranno da quel porto per Genova col loro carico, non potendolo sbarcare per lo sciopero dei facchini, così s'esprimono:

„Questo fatto è troppo caratteristico per non attirare l'attenzione degli operai e dei padroni incaricati del lavoro delle calate. Essi comprenderanno che il fatto accaduto ieri può riprodursi domani o dopo, e che se lo sciopero continua, o vicino il giorno nel quale i bastimenti esteri lasceranno Marsiglia a profitto dei porti rivali. Essi comprenderanno, noi lo speriamo, che, per patriottismo, come pure nel loro stesso interesse, devono con tutti i mezzi cercare di mettere un termine ad uno stato, che sarebbe fra breve la rovina del nostro porto."

Epilogo del processo Peltzer. — Come abbiamo annunziato i fratelli Leone ed Armando Peltzer, candannati a morte come assassini dell'avvocato Bernays, sono stati graziati dal re Leopoldo.

Leggiamo oggi nell'*Idépendance Belge,* di Bruxelles del 14:

„I fratelli Peltzer sono stati trasferiti ieri nella carcere cellulare di Louvain. Sono stati condotti — attacati alla stessa catena — fino alla stazione del Nord, e di qui avviati alla loro nuova destinazione perpetua.

Un lúgubre dramma. — Non sappiamo quanti atti avrà il dramma giudiziario che si volge alla Corte d'Assise di Dublino. Uno, intanto, è finito, con la condanna a morte di Joe Brady, l'attore principale nel misfatto di Phoenix Park. Per far meglio conoscere che razza di uomo sia costui, e il delitto che ha commesso, riportiamo il bramo dell'arringa del procuratore generale, che si riferisce a lui.

« ... Lo scopo della società degli assassini dice il procuratore, è di assasinare. Un individuo di nome Sheridan, che si traveste da prete, e si fa credere il padre Murphy, fornisce alla società le armi necessarie: revolvers, coltelli, ecc. Brady, l'accusato, è uno dei membri più attivi della società ed assiste a tutte le adunanze. La prima persona che si pensa a «sopprimere» è il signor Forster, il predecessore di lord Cavendish. Per caso provvidenziale, egli sfugge a quattro tentativi di assassinio combinati con infernale accortezza. Nell'ultimo, Brady aveva per missione di fermare i cavalli del segretario generale.

„ Lord Cooper, vicerè e il signor Forster, segretario generale, sono sostituiti. Ma la società degli assassini ha bisogno di assassinar qualcheduno. Ma Burke, aspettato nel parco, alle ore 6 della mattina, da una serie di malfattori non si fà vedere. Allora Brady stizzito per questa inesattezza della vittima, ha l'ardire di andare a chiedere dal sotto segretario se non abbia da recarsi al Castello (la residenza del governo). Gli viene risposto che il signor Burke è uscito. Vuol dire, pensa Brady, che egli ha preso un altra strada, e gli asssassini si ritirano delusi.

„ La mattina del 6, gli assassini si adunano ancora, ma la vittima sfugge loro sempre. Pure, bisogna finirla. Prendono convegno pel pomeriggio, e alle cinque Fitz Harris, „detto pelle di becco", cocchiere, conduce in Phoenix Park quattro degli assassini. Il denunziatore Carrey è nel numero di questi.

„Si trovano là altri congiurati. Tutto quello stuolo di sciagurati si accoccola fra l'erba aspettando alla posta la preda umana che ha da essere immolata. Carrey, che è il capo della spedizione, non conosce il signor Burke, e gli assassini sparpagliati lungo la strada tenuta dal sottosegretario di Stato devono dare avviso dell'avvicinarsi di lui sventolando il fazzoletto. Carrey, non vedendo il segnale, crede che il colpo sia ancora andato fallito.

Ma ecco che il signor Burke si avvicina in compagnia del suo superiore lord Cavendish. Brady non si inganna. Egli ha veduto il segnale, e scagliandosi colpisce per di dietro il signor Burke, il quale cade senza poter difendersi. Lord Cavendish che precedeva di qualche passo il signor Burke, si volta e percuote Trady con l'ombrello, chiamandolo vile, miserabile, brigante, ingiurie poco sensibili per un bandito simile. Brady si precipita addosso a lord Cavendish, e il coltello fa il suo lavoro. Le due vittime sono lì che mandano il rantolo dell'agonia; gli assassini stanno per risalire sulla vettura, e svignarsela; ma Brady vuol prima compiere l'opera sua.

„ L'assassino torna indietro e taglia la gola al signor Burke; quindi, asciugato nell'erba il coltello grondante sangue, raggiunge il carro che si allontana; gli assassini spariscono."

***

Il procuratore generale ha provato che Brady, scalpellino di professione, non è stato a lavorare nè il giorno 5 nè il successivo. I difensori si sono sforzati di stabilire un alibi, basandosi sulle testimonianze di un impiegato e di una ragazza. Il procuratore ha combattuto questo sistema di difesa.

Il giurì si ritirò alle tre e un quarto. Alle 4 meno sette minuti, rientrò, riportando un verdetto di colpabilità.

— Io non sono colpevole, disse Brady con voce fievole. Sono stati pagati i testimoni per giurare contro me. Essi giurerebbero contro Sua Signoria (il presidente) o contro chiunque altri della Corte per salvar se stessi. Io non sono colpevole di questo reato.

L'accusato continua a protestarsi innocente anche dopo le parole rivoltegli dal presidente e dal giudice.

Finalmente il presidente si copre col beretto nero, secondo l'uso e pronunziò la sentenza che condanna Brady a esser giustiziato nella prigione di Kilmainham il 14 maggio.

Terminata la lettura della sentenza, un guardiano si appressò a Brady e lo toccò sulla spalla. Il condannato si alzò e rivoltosi ai suoi difensori disse:

— Vi ringrazio, signor Adamas; vi ringrazio, dottor Webb; sono molto grato a tutti voi, signori.

Ora verrà la volta di Daniel Curley, uno dei principali capi della banda, colui che dispose tutti i particolati della terribile tragedia del 6 maggio.

Lo spirito degli altri.

Il *Diavolo Verde* dà i seguenti consigli e tutte quelle signore che vogliono far diminuire l'adipe al proprio marito.

„Quando vostro marito esce, nascondete la chiave della porta, o quando è in fondo della scala richiamatelo per dargliela.

„Quando viaggiate, dimenticate nella sala d'aspetto il vostro fazzoletto, ed obligatelo a correre per riportarvelo senza perdere la corsa.

„Fategli cambiare spesso di posto ai quadri del vostro appartamento.

„Nelle vostre partite di campagna fingete di avere i piedi addolorati e fatevi portare.

„Dubitate di frequente della sua fedeltà coniugale, e fategli le solite piccole scene"

Se adoprerete questi mezzi ed altri consimili, il *Diavolo Verde* garantisce di risparmiare ogni anno a vostro marito una cura balnearia, e di vederlo dimagrare a vista d'occhio

—

Una volta negli ultimi anni della sua vita una vecchia signora straniera disse a Pio IX con le lagrime agli occhi:

— Santo Padre, solamente per essermi messa un vostro paio di calze sono guarita d'una paralisi alle gambe.

— Siete più fortunata di me, figlia mia — le rispose Pio IX sorridente. Io le porto sempre le mie calze, e non riesco a fare un passo.

SCIARADA.

Italo suol dall'*uno* vien bagnato
E, ch'esso esista, l'*altro* mio ti dice,
Un *terzo* sol, se con affetto è dato
Innamorato cor può far feliee;
Un vate ti può dir cos'è il *totale;*
E in esso puoi trovare anche il *finale*

—

Spieg. dei quesiti precedenti:

1. FLUTTO-LUTTO
2. RONDA-ONDA

TRAPASSATI.

Li 14 Aprile, Maria V.va di Michele Klaud er 83 casalinga 83.

Li 15 Aprile, Giovanna mog. di Ant: Hermek — Velica — 55 — Emanuele Dr. Hillberger — medico — 68 — 2 bambini al di sotto di 7 anni.

E. Voltolini *Edit e Red. resp.* — *Tip. Balestra*

Nei versi ar
Ed io ne vidi
Andar come na
Di questa
ritroviamo più
tile di soavità
del Giacosa.
Considerato
di conclusione:
in partita pag
Il filo lo ba
Lori ne vede el
E non c'è s
Tutti allora
non può anda
stanno per bist
e bel bello li t
Ecco il mon
Non ha grandi
ma sopratutto
è un capolavor
di esserlo. È u
un *maron glacé*
È un filo, e
sopra.
Prima del *Fi*
diola: *Da galeo*
recitata dalla
Dopo il *Filo,*
dove i coniugi
vano a gara pe
Roba trov
Maria D., rinve
del Ponte Ros
nente f. 5 e p
smarrito dalla
alle scuole Real
La D. credet
ma venutasi —
pere la cosa, ieri
di p. s. e condo
alle strette, ha
messa con l'app
vato sulla publi
Avrà quindi
con la punitiv
Roba trovata n
Al lavoro
zo Vadopivitz d
Gorizia — abi
N. 3, lavorava i
di legno gli ve
cagionandogli u
alla regione so
che andò a cura
vico nosocomio.
Politeama
va in iscena que
Lo spartito
troppo, ha il me
tare per interpre
e un Bulterini —
E sono questi
all'impresa un a
del publico.
Come quarta o
bene di scegliere
questa, che da
sentata al Com
da noi.
Nell'*Ebrea* pre
la Butti, il Bu
mary. L'opera ve
sfarzo di scene,
e con rinforzo di
Anfiteatro
Chiarini e Averi
felice la nuova pa
tolta dal pietoso
Oggi alle ore 4
zione dedicata ai
ma variato ed att
Si prepara anc
ma dal titolo *La*
Carezze fra
d'anni 31, da Pal
Conti N. 333, alt
tello. Costui rispo
per rispondere; p

55) LE SPIE

— Li so io g
stanno covando.
fa tutto. Un fal
atto matrimonial
cose, insomma, di
farci nemmeno un
di loro sinistra lu
che sanno abbatte
perare ogni diffico
esecrandi fini. Seg
gio consiglio, voi
questo istante si l
voragine; salvate le seconde e salverete voi pure.

— Ma in qual modo?

— Ve l'ho detto nell'esordio del mio discorso; io appena vidi la donna con cui convivete, me la raffigurai la vostra penosa condizione e mi proposi di esservi d'aiuto col mio consiglio. Fate testamento.

— E mi salverà quello dalle insidie di queste due pantere raccosciate ora per criterio; però non bisogna perder tempo, è duopo far subito ciò che si ha da fare.

— Sia come voleta; ma io non conosco alcun notaio di fiducia.

— M'incarico io di andarlo invitare. Sono amico del figlio d'un notaio che a sua volta studia l'avvocatura; andrò da lui e lo pregherò di presentarmi al padre. Da qui a un'ora alla più lunga sarò di ritorno col notaio. Va bene così?

che fingevano di avviarsi alla cucina, ma che in effetto erano lì da pezza che origliavano.

Alessandro Veriesx le salutò rispettosamente, comprendendo benissimo lo scopo per cui erano lì, certo d'altro canto che non potevano aver afferrato sillaba del loro colloquio che era stato tenuto a mezza voce.

(*Continua*)

genfurt, Fiume, Ag... franco spese.
Acquisti e Vendite di Valori, divise ecc.
1/8 % provvigione.
Incassi Coupons ... provvigione.
Anticipazioni sopra ... 5½% interesse annuo ... di provvigione.
Mediante ... di credito a Londra ... per 3 mesi.
Valori, 6% ... sino l'importo ... superiori tasso
Tries...